

Bellinzona, 1° febbraio 2017

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 4028
CONTRIBUTO ALLA PARROCCHIA DI SAN BIAGIO
A RAVECCHIA PER IL RESTAURO DELLA CHIESA
PARROCCHIALE

Commissione competente: Commissione della gestione

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

con il presente messaggio, il Municipio propone al Legislativo la concessione di un contributo di CHF 225'000.00 per le opere di restauro della Chiesa parrocchiale di San Biagio a Ravecchia, di proprietà della Parrocchia di San Biagio, necessarie per arrestarne il degrado ma anche per valorizzare l'edificio stesso e i suoi contenuti.

Cenni storici-architettonici

La chiesa di S. Biagio è situata a Ravecchia, frazione a sud di Bellinzona, sul declivio tra il torrente Dragonato e la Guasta.

I documenti storici disponibili rendono difficile ricostruire le origini della chiesa e il suo sviluppo nel periodo antecedente al XV secolo. Si sa comunque che S. Biagio non fu l'antica chiesa battesimale e la primitiva collegiata di Bellinzona.

Lo stile gotico dell'edificio, con proporzioni un po' tozze, suggerisce di riferire la chiesa di S. Biagio intorno al XIII secolo. La critica ha proposto datazioni che oscillano tra il XII e il XIV secolo: questo è giustificato dal fatto che l'attuale struttura non è certo quella originaria. Infatti gli scavi archeologici, condotti nel 1910-1912, hanno portato alla luce resti di una primitiva costruzione, che sarebbe stata poi abbattuta. Ma è più probabile che tale chiesa sia stata invece in seguito ampliata.

S. Biagio, nelle forme attuali, presenta infatti gli elementi tipici delle costruzioni appartenenti agli ordini monastici, diffusi in Lombardia nel XIII secolo. Essa ha una facciata a capanna, con frontoncino centrale sopraelevato in corrispondenza della navata di mezzo. La muratura è caratterizzata dalla tecnica ad «opus incertum» (pezzi di pietra irregolari e di piccola dimensione); conci di apparecchio regolare costituiscono invece gli spigoli e la zona attorno al portale, architravato e lunettato. Le due finestre laterali sono ad arco tondo a doppia strombatura, in laterizio e conci di granito nelle spalle, limitate nel mezzo da uno schermo rettangolare e a luce trilobata in alto; nel timpano si apre un occhio. Probabilmente sono la facciata, insieme al coro, le parti rinnovate e ingrandite nel XIII-XIV secolo.

La torre quadrata, parzialmente incorporata nella parete settentrionale, ha feritoie rettangolari nei primi due nodi e una finestra ad arco di conci ben lavorati; le altre aperture sono posteriori. Sappiamo infatti che, nella parte superiore, costituita da un cono cestile, la torre viene ricostruita nel XVI secolo. Tra il muro orientale del campanile e quello settentrionale della chiesa s'inserisce la sacrestia, costruita in un secondo tempo, poiché copre le due finestre al termine della navata settentrionale.

L'interno della chiesa è di tipo basilicale lombardo a tre navate, ripartite in tre campate da archi in laterizio a leggerissimo sesto acuto. I pilastri sono cruciformi, privi di basamento e con assestamenti alternati di pietra e laterizio; il capitello è sostituito da una lastra di granito a gola, all'imposta degli archi, mentre le altre due fronti del pilastro hanno in questa sede mensole di laterizio. La soffittatura è piana e lignea. Prima dell'ultima campata vi sono due gradini. Ne seguono altri due per accedere alle tre cappelle absidali ad archi acuti: di mattoni la centrale e a conci alternati di pietra e di laterizio le laterali. Le cappelle sono coperte da volte ogivali a crociera su costoloni a sezione triangolare e nervature a quadrelli di laterizio.

Nel corso dei secoli diversi adattamenti e modifiche alterano l'aspetto originario della chiesa. Già intorno al 1560-1570 devono essere state costruite delle volte a crociera per coprire tutte le navate. Dalle visite pastorali sappiamo che viene rifatto in diverse occasioni il pavimento e vengono alterate le aperture originarie.

Nel 1913-1914, sotto la guida di Edoardo Berta, viene condotta un'ampia campagna di restauro che comprende nella sua fase iniziale anche scavi archeologici (1910-1912) e si

propone in seguito di riportare allo stato «originario» l'aspetto architettonico e pittorico dell'edificio, privilegiando quindi gli elementi più antichi rispetto a quelli aggiunti in varie epoche. Tutte le infrastrutture cinque, sei e settecentesche, e anche la vecchia cantoria e il pulpito, vengono rimosse. Viene ripristinata pure la forma e la posizione dell'oculo in alto sulla facciata. In seguito nel 1932, si attua la demolizione dell'annesso Oratorio, portando alla luce le fondamenta di una più vecchia cappella (potrebbe trattarsi della sede dell'altare di S. Nicola). Da ultimo viene ampliata la sacrestia.

Il progetto di restauro

Il progetto di restauro conservativo della chiesa di San Biagio consiste principalmente nel restauro degli affreschi, nella pulizia della struttura e nella sistemazione del pavimento. In altre parole si tratta di un restauro del restauro precedentemente descritto ed eseguito da Edoardo Berta nel 1914.

Con questo importante intervento conservativo, alla Chiesa - protetta a livello cantonale - verrà dato tutto il lustro che merita, rendendola molto più attrattiva per i contenuti artistici

In particolare, il progetto condiviso e approvato dall'Ufficio dei Beni Culturali (UBC) prevede in sintesi quanto segue:

- lavori preparatori di scrostamenti dei pavimenti e delle pareti;
- la rimozione delle predelle e la formazione di nuove predelle riscaldanti per i banchi;
- il restauro dei dipinti murali, degli intonaci, degli elementi lapidei, delle sculture e delle tele;
- il restauro dei pavimenti in conglomerato;
- il restauro degli elementi lignei (portone, bussola, porte, banchi, soffitto);
- il rifacimento e la messa a norma dell'impianto elettrico;
- il rifacimento dell'illuminazione interna e del sistema audio.
- il restauro del mobilio ligneo.

Costi / credito necessario

Con lettera del 18 novembre 2015, l'Ufficio dei Beni Culturali (UBC) ha approvato il progetto definitivo di restauro elaborato dall'architetto Gabriele Geronzi, che prevede un costo di realizzazione pari a CHF 1'200'000.00.

Il Consiglio parrocchiale ha presentato il seguente piano finanziario:

- spesa preventivata:	CHF	1'200'000.00
- fondi propri:	CHF	200'000.00
- altri fondi/donazioni:	CHF	350'000.00
- sussidio federale (22% del computabile):	CHF	200'000.00
- sussidio cantonale (22% del computabile):	CHF	200'000.00
- sussidio comunale (previsione):	<u>CHF</u>	<u>200'000.00</u>
Totale:	CHF	1'150'000.00
- scoperto:	CHF	50'000.00

Visto lo scoperto, il Cantone ha deciso di riconoscere un sussidio pari al 25% della spesa computabile, pari a CHF 225'000.00

Con ris. mun. no. 5978 del 28 ottobre 2015, il Municipio ha deciso di sostenere il restauro della chiesa di San Biagio a Ravecchia, con un contributo analogo a quello cantonale, pari a CHF 225'000.00.

Pertanto in base al nuovo sussidio cantonale approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione 15 novembre 2016 e ripreso analogamente dal Comune, il presunto importo scoperto di CHF 50'000.00 viene azzerato.

Riferimento al Preventivo 2017

Il contributo previsto per il restauro figura nel Preventivo 2017 del Comune "Conto degli investimenti" – voce di spesa "Contributi propri: contributo restauro Chiesa S. Biagio" con l'importo di CHF 260'000.00.

Incidenza sulla gestione corrente

Per il calcolo dell'incidenza sulla gestione corrente, si considera che il contributo venga erogato nel corrente anno. Sono inoltre adottati i seguenti criteri:

- Tasso di interesse: 2.2%, calcolato sul residuo a bilancio.
- Ammortamento: questo intervento è contabilmente considerato nella categoria "Contributi per investimenti" e il tasso d'ammortamento previsto è al minimo del 10%; il calcolo dell'ammortamento è fatto sulla sostanza residua a bilancio.

Nei primi 10 anni dopo la conclusione degli interventi (2018-2027), l'investimento comporta in media una spesa annua di CHF 17'600.00 ca., di cui CHF 14'700.00 ca. in media relativi all'ammortamento e il restante importo di CHF 2'900.00 ca. relativo agli interessi. Estendendo il periodo di computo ai primi 20 anni (2018-2037), la spesa media totale ammonta a CHF 11'800.00 ca. annui, di cui CHF 8'900.00 ca. per ammortamenti e CHF 2'000.00 per interessi passivi.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento agli atti annessi, codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

risolvere:

- " 1. E' concesso al Municipio un credito di CHF 225'000.00 da destinare alla Parrocchia di San Biagio a Ravecchia, quale contributo al restauro della Chiesa parrocchiale, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune;
2. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione. "

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO
Il Sindaco: Mario Brandi
Il Segretario: Philippe Bernasconi

